



## LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. DICEMBRE 2005 - GENNAIO 2006

*A cura di:* - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana  
- Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale - gennaio 2006.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - gennaio 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - dicembre 2005.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - dicembre 2005.
5. La dinamica dei prezzi delle bevande alcoliche e dei tabacchi.

## 1. Variazione dell'indice generale - gennaio 2006

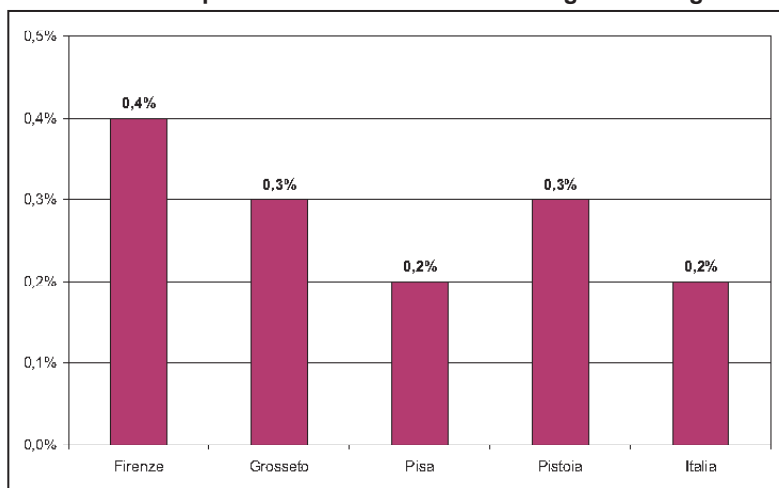
La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale (Grafico 1), cioè rispetto a dicembre 2005, risulta +0,4% per Firen-

ze, +0,3% per Grosseto e Pistoia mentre Pisa con +0,2% è in linea con il dato nazionale.

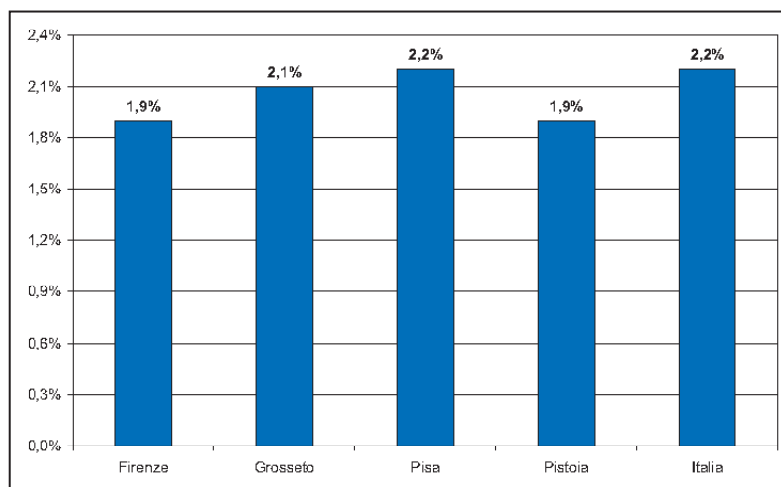
Anche per questo mese la città che registra la variazione tendenziale più elevata, uguale alla media nazionale è Pisa con +2,2%. Troviamo poi Grosseto con +2,1%, mentre Pistoia e Firenze con +1,9% hanno una variazione più contenuta.

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – gennaio 2006.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – gennaio 2006.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> La variazione congiunturale di un indice è la variazione mensile, cioè rispetto al mese precedente di quello considerato.

## 2. Variazione dell'indice generale - gennaio 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 3 febbraio dalle quattro città considerate.

### Generi alimentari e bevande analcoliche

Per questo mese in tutte le città si segnalano l'aumento della carne, dei prodotti ittici, del pane e della pasta e degli olii e grassi in generale. A Firenze la carne aumenta complessivamente di +0,2%, il pane di +1,0% e continua ad aumentare il prezzo dell'olio extravergine di oliva (+1,3%). Anche a Pistoia troviamo un aumento generalizzato del prezzo della carne. Qui la carne bovina aumenta di +0,2%, quella di pollo di +0,4% e le altre carni di +2,4%. Fa eccezione la carne di suino che diminuisce di -0,3%. Da segnalare anche l'aumento del prezzo della pasta di semola a Pistoia (+0,9%) in aumento anche a Pisa dove troviamo in aumento anche il pane.

A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative per Firenze (-0,8%) e Pistoia (-0,6%) mentre Grosseto con +2,0% si trova molto oltre la media italiana di +1,1%. Pisa registra una variazione di +0,6%. Tutti i valori tendenziali sono comunque superiori a quelli registrati lo scorso mese.

### Bevande alcoliche e tabacchi

Per questo mese si registra un aumento in tutte le città ciò è dovuto principalmente all'aumento del prezzo delle sigarette nazionali (+1,0%) ed estere (+0,4%). A Pistoia troviamo in aumento anche il prezzo della birra (+0,9%) e dei liquori (+0,1%) mentre diminuiscono i vini (-0,3%). Anche a Pisa aumentano i liquori e il vino comune mentre troviamo in calo il vino doc e lo spumante.

Se prendiamo in analisi i dati tendenziali la variazione più elevata si ha a Grosseto e Pisa con +2,5% comunque molto al di sotto della media nazionale di +3,0%. Pistoia si trova subito dietro con +2,4% mentre più contenuta è la variazione di Firenze con +1,4%.

### Abbigliamento e calzature

Tutte le città in linea con il dato nazionale registrano variazione nulla ad eccezione di Pisa dove si ha un lieve incremento di +0,1%. Qui troviamo in aumento i jeans, il reggiseno e le calze sia da uomo che i collant da donna.

L'indice tendenziale è positivo per tutte le città anche se con valori molto diversi. Si va infatti dal +3,0% registrato a Pisa, unica città che al di sopra della media nazionale di +1,3%, al +0,6% di Grosseto.

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

L'aumento dell'energia elettrica (+1,9%), degli affitti e dei combustibili liquidi portano a registrare un aumento dell'indice in tutte le città. L'aumento più contenuto si registra a Firenze dove troviamo in aumento il costo degli affitti delle abitazioni di +0,8%. Pisa e Pistoia hanno entrambe una variazione di +0,6%. A Pistoia gli affitti delle abitazioni aumentano di +0,2%, e le spese connesse di +0,6%. Il gas aumenta di +1,3%.

Questo è il capitolo che ha la variazione annuale più elevata per tutte le città considerate. Se osserviamo le variazioni annuali si nota subito come, ad eccezione di Pisa con +5,3%, tutte le città toscane si trovino al di sopra della media nazionale di +5,8%. Particolarmente elevata è la variazione di +6,9% che si registra a Pistoia anche se Firenze e Grosseto entrambe con una variazione di +6,5% non si discostano eccessivamente.

### Mobili, articoli e servizi per la casa

Per questo capitolo troviamo un aumento di +0,1% per Pisa, mentre Firenze e Pistoia registrano variazione nulla e Grosseto ha una variazione negativa di -0,3% dovuta al calo del prezzo degli elettrodomestici e dei beni non durevoli per la casa.

La variazione annuale di Grosseto con +1,7% si colloca al sopra della media nazionale di +1,5%. Firenze con +0,6% registra la variazione annuale più bassa.

### Servizi sanitari e spese per la salute

Il capitolo registra una diminuzione di -0,8% (fatta eccezione per Firenze che registra -0,7%) dovuto al ribasso del prezzo dei medicinali (-1,9%) principalmente di quelli di fascia A, cioè a carico del servizio sanitario nazionale.

A livello tendenziale Pisa con +2,0% e Firenze con +1,3% superano il dato nazionale di +0,9%. Più contenute le variazioni annuali di Grosseto e Pistoia rispettivamente con +0,4% e +0,6%.

-0,3%. La variazione nulla è dovuta agli aumenti del prezzo della benzina (a Firenze +1,4%) e del gasolio (+1,6% sempre a Firenze) compensati dalla diminuzione dei viaggi aerei (-14,1%). In aumento anche il prezzo delle automobili (+0,3%) e del pedaggio autostradale (+2,4%).

La variazione annuale delle città toscane risulta maggiore del dato nazionale di +3,9%. Firenze con +4,4% ha il valore più elevato mentre Pisa con +4,1% il più contenuto.

### Trasporti

In tutte le città toscane si registra una variazione nulla mentre a livello nazionale si ha una diminuzione di

### Comunicazioni

In tutte le città toscane e per l'Italia si registra una variazione nulla. Troviamo in aumento i servizi

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa – gennaio 2006**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,6	0,3	0,4	0,3	-0,8	2,0	0,6	-0,6	1,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,4	0,2	0,3	0,3	0,4	1,4	2,5	2,5	2,4	3,0
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	1,2	0,6	3,0	0,8	1,3
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,4	1,2	0,6	0,6	0,9	6,5	6,5	5,3	6,9	5,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	-0,3	0,1	0,0	0,0	0,6	1,7	1,4	1,3	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	-0,8	-0,8	-0,8	-0,8	1,3	0,4	2,0	0,6	0,9
Trasporti	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	4,4	4,3	4,1	4,3	3,9
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-4,0	-4,0	-4,0	-4,0	-3,7
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,7	0,8	0,7	0,6	0,7	0,4	1,3	0,8	2,0	1,0
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	2,1	1,2	1,8	1,6	2,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,7	0,6	0,4	1,0	0,7	3,1	0,0	3,0	2,6	2,6
Altri beni e servizi	0,2	0,3	0,8	0,3	0,3	2,4	3,3	2,9	1,9	2,6
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

postali (+0,2%).

E' questo il capitolo che registra la più forte diminuzione annuale (-4,0% per le città toscane) più consistente rispetto al dato nazionale di -3,7%.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

Il dato congiunturale risulta positivo per tutte le città e ciò è principalmente dovuto all'aumento dei pacchetti vacanza (+11,2%) e degli impianti di



risalita (+9,7%). A Grosseto aumentano le palestre e gli impianti sportivi e con una variazione di +0,8% si trova al di sopra della variazione nazionale di +0,7% uguagliata da Firenze e Pisa mentre Pistoia con +0,6% è appena al di sotto.

Pistoia con una variazione annuale di +2,0% si trova molto oltre la media nazionale di 1,0%. Tale media è superata anche da Grosseto con +1,3%. Firenze con +0,4% registra la variazione tendenziale più contenuta.

#### **Istruzione**

Per questo mese non si registrano variazioni nelle città toscane.

A livello tendenziale tutte le città toscane si trovano al di sotto della media nazionale di +2,9%. Firenze con +2,1% è la città con il valore più elevato e Grosseto con +1,2% registra il dato tendenziale più contenuto.

#### **Servizi ricettivi e di ristorazione**

Il notevole aumento che si registra per questo mese a Firenze è dovuto all'aumento della camera d'albergo (+9,5%) a cui si aggiungono gli aumenti delle mense (+2,6%) e del pasto al ristorante (+0,4%). L'indice è in aumento anche nelle altre

città e Pistoia con +1,0% è insieme a Firenze al di sopra della media nazionale di +0,7%. Qui troviamo in aumento il pasto al ristorante (+1,6%) le consumazioni al bar (+0,5%) e la camera d'albergo (+1,9%).

La variazione annuale nulla di Grosseto si discosta nettamente dalle altre città. Firenze e Pisa rispettivamente con +3,1% e 3,0% si trovano al di sopra della media nazionale di +2,6% eguagliata da Pistoia.

#### **Altri beni e servizi**

Tutte le città registrano un aumento dell'indice dovuto in parte all'aumento dei servizi finanziari (+1,0%). L'aumento maggiore per questo capitolo si registra a Firenze (+0,4%) dove continuiamo a trovare in aumento il prezzo della fede in oro (+1,9%) che rispetto a gennaio 2005 registra una variazione di +20,8%. Grosseto e Pistoia con +0,3% si trovano anche loro al di sopra della media nazionale di +0,2% eguagliata da Pisa.

La variazione tendenziale più elevata si rileva a Grosseto con +2,2%, ed eguaglia la media nazionale. Pisa ha una variazione tendenziale di +2,1% mentre Firenze e Pistoia registrano una variazione di +1,9%.

### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane-dicembre 2005

Utilizzando la serie dei numeri indice riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni, tendenziali e congiunturali, dell'indice dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quello nazionale. Il periodo preso in esame va da gennaio 2003 a dicembre 2005 (grafico 3).

Osservando il grafico 3 si nota che la variazione tendenziale dell'indice toscano è sempre minore di quella nazionale. Da gennaio 2004 i due andamenti sono molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello italiano per tutto il periodo considerato.

A dicembre 2005 la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana è di +1,7% e si trova a 0,3 punti percentuali dal dato italiano che registra +2,0%.

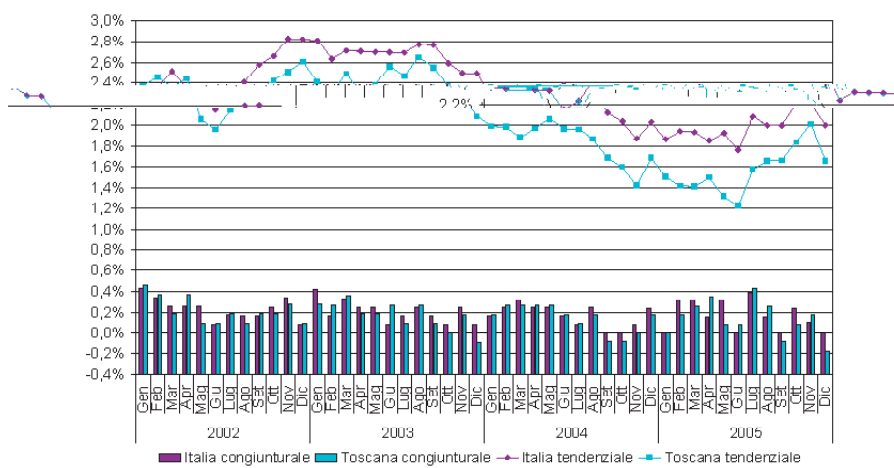
Prendendo in esame le variazioni congiunturali (grafico 3) si osserva che a dicembre la Toscana ha una variazione di -0,2% mentre l'Italia registra una variazione nulla.

In questo paragrafo vengono messe a confronto le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani che effettuano la rilevazione, sia tendenziali che congiunturali, relative ad dicembre 2005. I dati presentati sono definitivi e validati dall'Istat.

Esaminando le variazioni congiunturali (grafico 4 e tavola 2) si osserva che per questo mese Firenze e Lucca con -0,1% hanno il valore più basso e sono le uniche che mostrano una variazione negativa. Arezzo, Grosseto, Pisa, Pistoia e Siena registrano variazione nulla mentre Massa ha una variazione di +0,1%. Italia e Toscana, come già osservato, registrano una variazione di +0,0% e -0,2% rispettivamente.

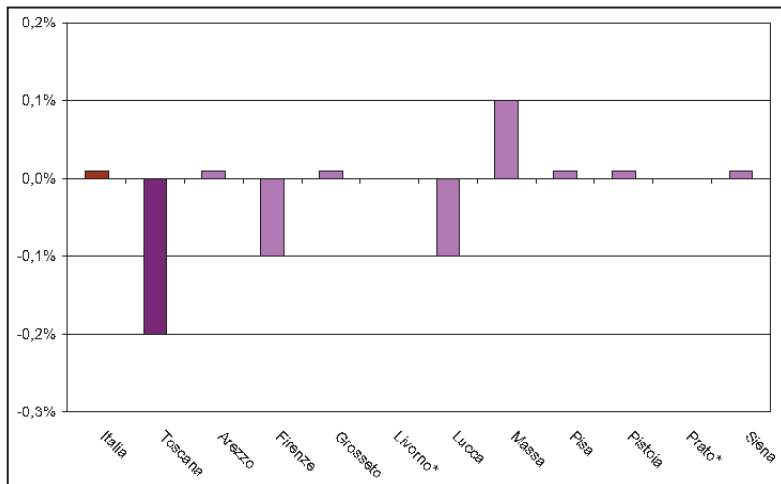
Considerando le variazioni tendenziali (grafico 5 e tavola 3) si osserva che Pisa con 2,1% è l'unica città Toscana sopra la media nazionale di +2,0%, seguita subito da Massa con +1,9%. Grosseto, Lucca e Siena hanno una variazione di +1,8%, Pistoia di +1,7%. Firenze e Arezzo con +1,5% registrano la variazione minore.

**Grafico 3 – Variazione tendenziale e congiunturale dell'indice, dicembre 2005. Italia, Toscana.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 4 – Variazione congiunturale dell'indice, dicembre 2005. Toscana.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

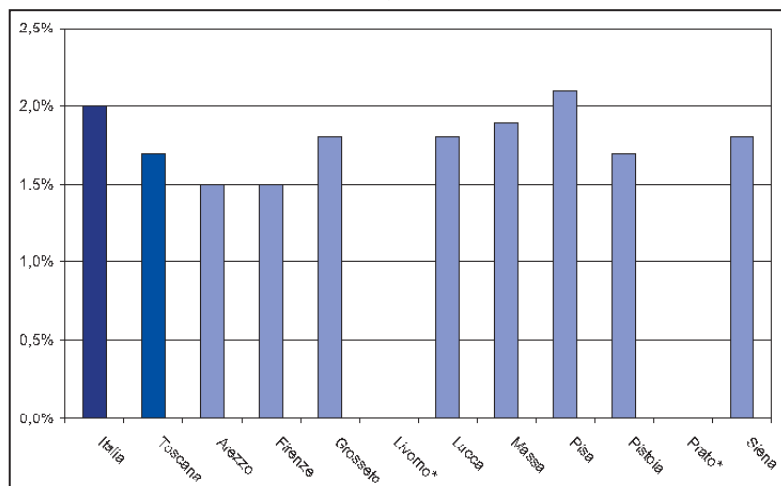
**Tavola 2 – Variazioni mensili dei capoluoghi toscani\* per capitoli di spesa – dicembre 2005**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,2	0,2	0,2	0,4	0,2	0,1	0,3	0,0	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	-0,1	0,0	0,1	-0,1	0,1	-0,2	0,0	0,2	-0,2	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,2
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,2	-0,2	-0,5	-0,4	-0,2	-0,4	0,1	-0,2	0,0	-0,3
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,0	-0,2	0,0	-0,9	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	-0,1	0,5	0,2	0,0	0,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Grafico 5 – Variazione tendenziale dei capoluoghi toscani\* per capitoli di spesa – dicembre 2005.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Tavola 3 – Variazioni annuali dei capoluoghi toscani\* per capitoli di spesa – dicembre 2005**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,8	-0,1	0,2	-1,1	1,4	0,6	-0,1	0,4	-0,9	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,6	1,7	1,6	1,0	2,3	2,3	1,8	2,2	2,1	1,6
Abbigliamento e calzature	1,3	1,2	0,5	1,2	0,6	0,5	1,7	3,0	0,8	0,8
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	5,7	6,5	6,6	7,0	6,4	4,2	6,0	6,0	7,3	7,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,5	0,9	0,1	0,6	1,9	2,0	-0,3	1,3	1,3	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	1,2	1,0	-0,2	1,5	0,6	0,4	2,5	2,2	0,8	0,3
Trasporti	3,3	3,5	3,9	3,4	3,4	4,2	2,6	3,1	3,4	3,3
Comunicazioni	-3,7	-4,0	-4,0	-4,0	-4,0	-4,0	-3,9	-4,0	-4,0	-4,0
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,9	0,9	0,4	0,3	1,2	1,1	1,4	0,9	2,4	0,7
Istruzione	3,0	2,4	1,1	2,1	1,2	1,7	10,1	1,8	1,6	2,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	1,6	2,0	1,3	-0,6	1,4	2,5	2,8	1,6	2,0
Altri beni e servizi	2,5	2,3	1,9	2,3	3,1	3,0	2,9	2,1	1,7	1,1
<b>Indice complessivo</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>1,7</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.





#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Dicembre 2005

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

E' ovvio però come non sia l'unica ripartizione possibile in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" e comunque individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· *Beni*

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· *Servizi*

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

##### **Beni**

**Alimentari lavorati:** Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

**Alimentari non lavorati:** Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito

trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

##### **Servizi**

**Regolamentati:** Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

**Non regolamentati:** Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La nostra analisi parte dal confronto della serie delle variazioni dei beni con quella dei servizi (grafici 6 e 7).

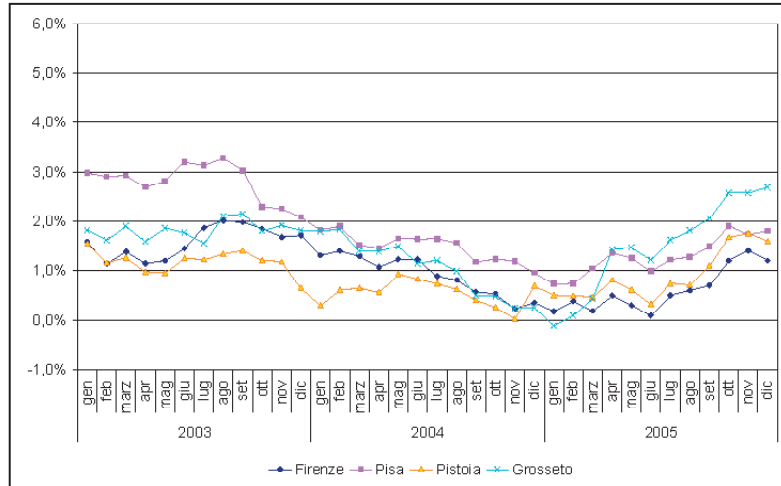
Dal grafico 6 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è stato in discesa da metà 2003 fino a tutto il 2004 mentre nel corso del 2005 si è registrata una ripresa principalmente dovuta agli aumenti dei beni energetici. A dicembre tutte le città registrano variazioni tendenziali positive comprese tra +2,7% di Grosseto e +1,2% di Firenze.

Le variazioni dei servizi (grafico 7) da gennaio 2005 registrano una diminuzione delle differenze tra le città, con variazioni tendenziali sempre positive ma in costante diminuzione. A dicembre si continua ad osservare la forte diminuzione per Grosseto che passa da +2,7% di ottobre a +1,4% di dicembre.

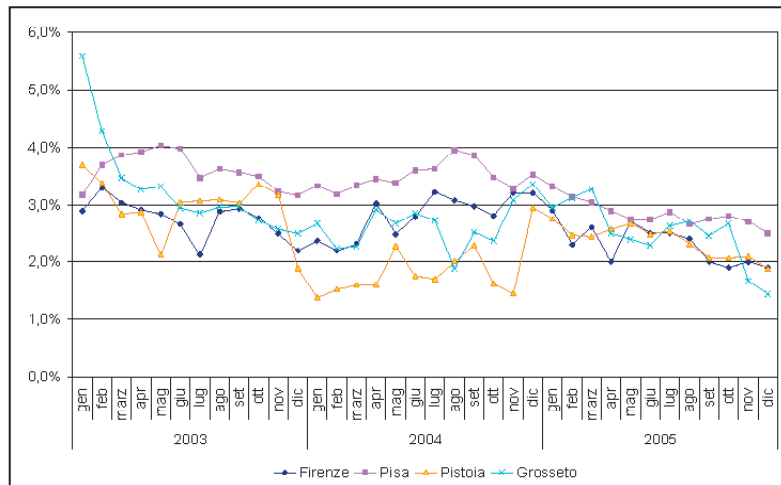
Da segnalare che a Grosseto si continua ad osservare una variazione dei servizi superiore a quella dei beni; per questo mese la differenza supera il punto percentuale. Nelle altre città, anche se il differenziale si sta riducendo, i servizi hanno variazioni maggiori rispetto ai beni.

Se si analizzano le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 8 e 9), si vede come per i primi la serie delle variazioni registra

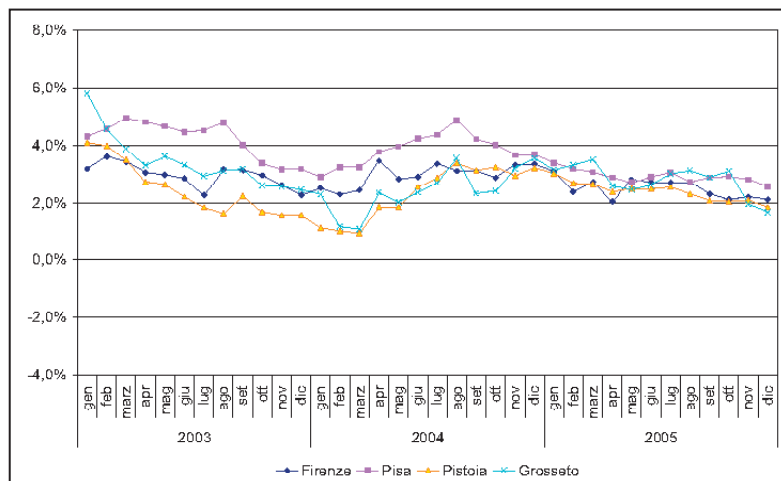
**Grafico 6 - Serie storica dei beni. Variazioni tendenziali.**



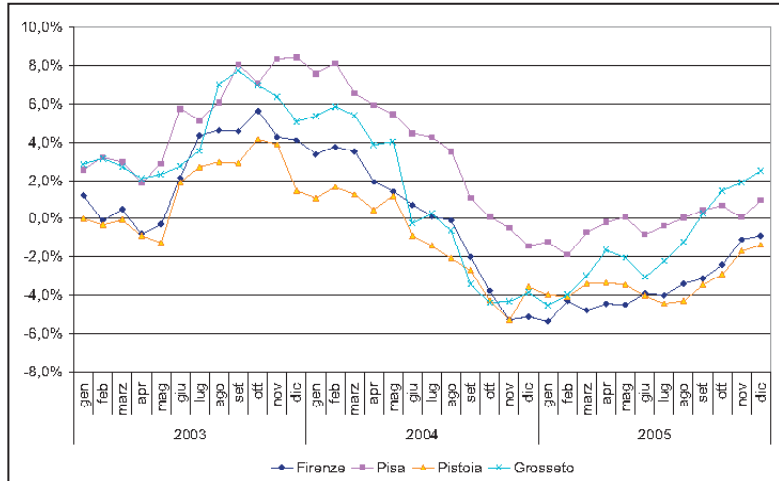
**Grafico 7 - Serie storica dei servizi. Variazioni tendenziali.**



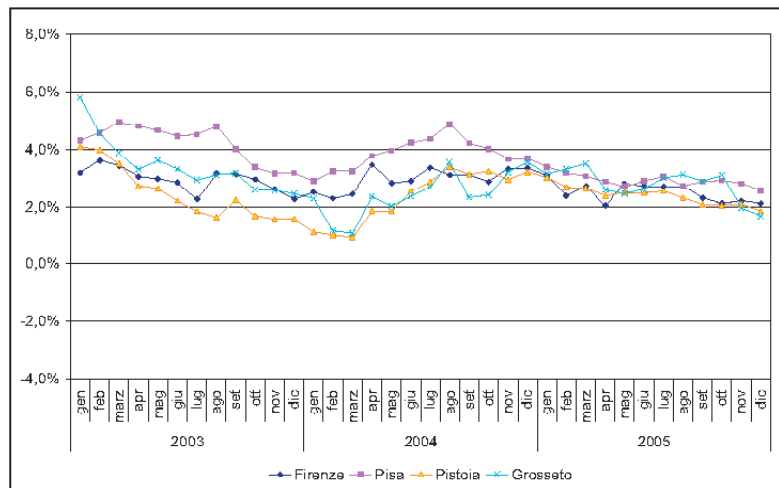
**Grafico 8 - Serie storica dei beni alimentari lavorati. Variazioni tendenziali.**



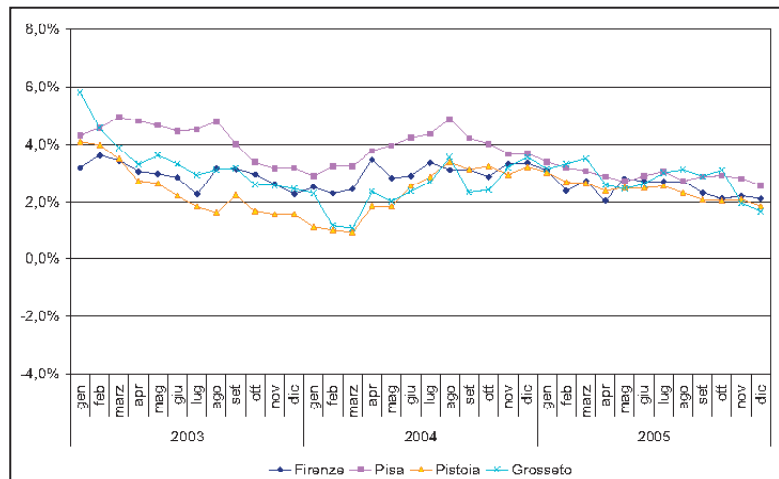
**Grafico 9 - Serie storica dei beni alimentari non lavorati. Variazioni tendenziali.**



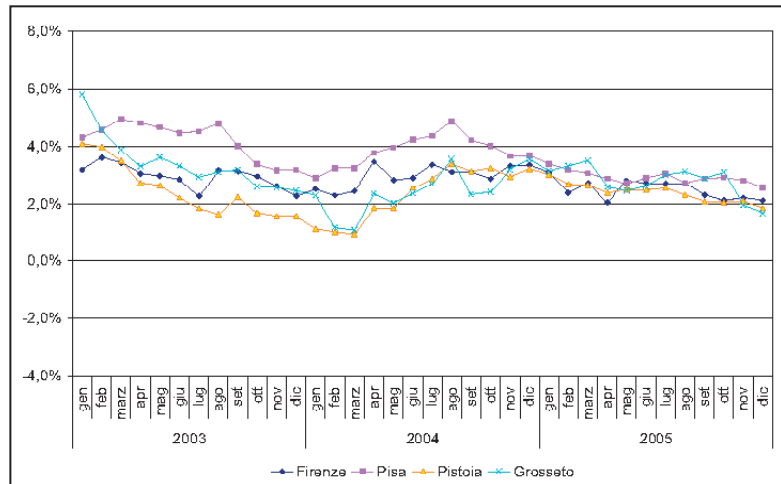
**Grafico 10 - Serie storica dei beni energetici regolamentati. Variazioni tendenziali.**



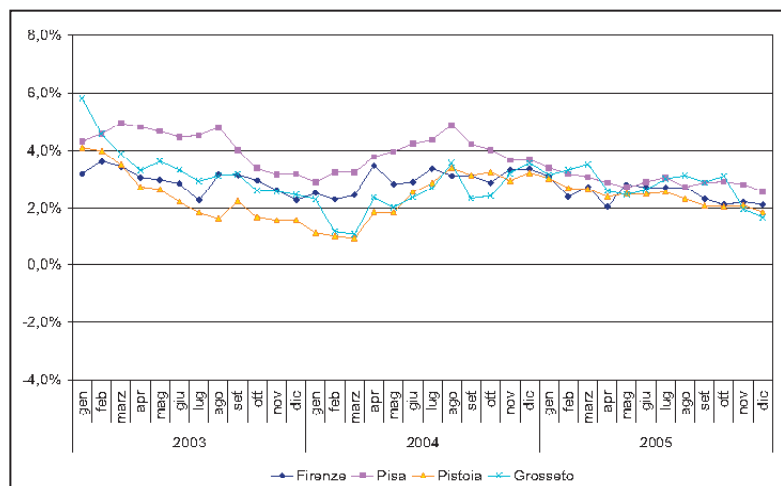
**Grafico 11 - Serie storica dei beni energetici non regolamentati. Variazioni tendenziali.**



**Grafico 12 - Serie storica dei servizi regolamentati. Variazioni tendenziali.**



**Grafico 13 - Serie storica dei servizi non regolamentati. Variazioni tendenziali.**



un trend negativo, soprattutto per Firenze che ha variazioni negative da marzo 2005 e a dicembre registra una variazione di -1,5%. Grosseto è l'unica città che registra una variazione positiva di +0,6%. Per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati si osservano ampie fluttuazioni con differenze maggiori tra le città rispetto a quelle rilevate per i beni alimentari lavorati. Questo è forse imputabile alle diverse strutture distributive.

Dal mese di ottobre 2004 fino ad agosto 2005 le variazioni tendenziali sono quasi sempre negative per tutte le città e risultano più stabili rispetto al periodo precedente. Dopo agosto 2005 Grosseto e

Pisa iniziano a registrare variazioni positive ed è infatti da segnalare la forte crescita di Grosseto da giugno 2005. A dicembre 2005 la variazione maggiore di +2,5% si registra a Grosseto. Per Firenze e Pistoia si osserva un trend crescente da luglio 2005 ma le variazioni sono comunque ampiamente negative e per questo mese si registra -0,9% per Firenze e -1,4% per Pistoia.

Se analizziamo i beni energetici si vede come da settembre 2004 le variazioni tendenziali dei beni energetici regolamentati, (grafico 10), presentano un trend crescente e da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le di-

minuzioni più consistenti da luglio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile fino a giugno 2005 mentre a luglio registra un elevato incremento passando da +5,3% di giugno a +8,7% di luglio. Pistoia risulta invece la città con gli aumenti maggiori da aprile 2004, con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. Dopo pochi mesi di stabilità ad ottobre 2005 la serie delle variazioni ha avuto nuovamente un forte aumento. Per questo mese si confermano sostanzialmente le variazioni registrate nel mese precedente. Si ha quindi che la variazione più elevata è quella di Pistoia con +13,6% mentre la minore è quella di Pisa con +8,0%.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 11) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5% fino ad una variazione compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di Pistoia a giugno 2004.

Per questo mese si registra una lieve diminuzione dopo quella consistente avuta il mese precedente. Anche per i beni energetici non regolamentati è

Pistoia ad avere la variazione più elevata che questo mese è di +8,9% e comunque non si distanzia particolarmente dalle variazioni delle altre città. La variazione minore si osserva a Pisa con +8,1%.

Osservando la serie delle variazioni dei servizi regolamentati (grafico 12), fatta eccezione per Firenze, si nota come nel corso del 2003 ed anche per i primi mesi del 2004 si sia assistito ad un trend positivo degli aumenti che si è stabilizzato intorno alla metà del 2004.

Gli aumenti dei servizi non regolamentati sono invece più costanti con una differenza tra le città che tende a diminuire a partire da novembre 2004.

A dicembre si registra una sostanziale stabilità del trend delle variazioni per i servizi regolamentati. La variazione dei non regolamentati risulta in lieve diminuzione per tutte le città. La variazione più elevata si ha a Pisa con +2,6% mentre la più contenuta si osserva a Grosseto con +1,7%.

I servizi regolamentati hanno variazione inferiore a quelli non regolamentati per tutte le città ad eccezione di Pistoia dove questo mese i primi hanno una variazione di +2,1% mentre i secondi di +1,8%.

## 5. La dinamica dei prezzi delle bevande alcoliche e dei tabacchi.

Per questo mese si è scelto di osservare i prezzi relativi alle bevande alcoliche e ai tabacchi. Per le prime abbiamo analizzato la serie storica dei numeri indice per le quattro città toscane che fanno l'anticipazione (Grafico 14). Per i tabacchi (grafico 15) si è deciso di analizzare le variazioni delle sigarette nazionali ed estere essendo queste le voci che hanno maggiormente importanza nella categoria.

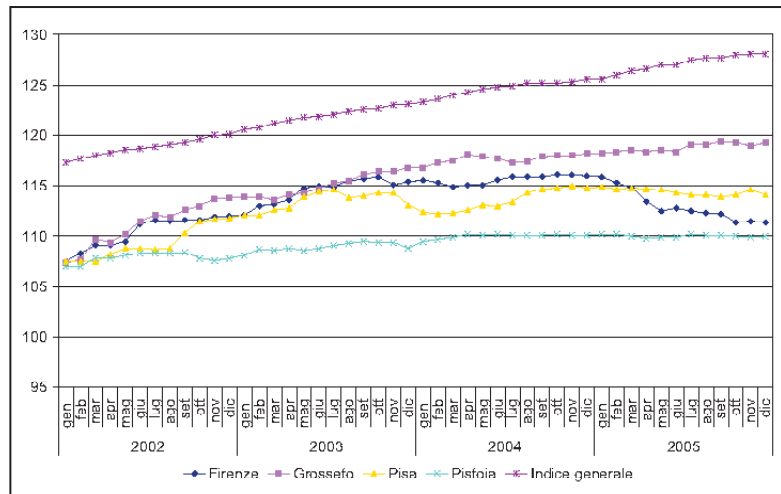
Osservando il grafico 14 si osserva subito che la città con la maggiore variazione è Grosseto dove a dicembre 2005 il prezzo delle bevande alcoliche è aumentato dell' 11,2% rispetto a gennaio 2002. Dalla serie si vede che Grosseto ha sempre la variazione maggiore ad eccezione di febbraio 2002 e giugno 2003 dove è Firenze ad avere la variazione più elevata. La serie della variazione di Firenze ha una forma a gobba d'asino con un iniziale aumento, una sostanziale stabilità tra metà 2003 e fine 2004 e una diminuzione nel corso del 2005. A dicembre 2005 l'aumento del prezzo delle bevande alcoliche

è di 3,6% rispetto a gennaio 2002.

Se andiamo ad osservare la serie delle variazioni delle sigarette si nota come siano quelle nazionali ad avere avuto i maggiori aumenti nel corso degli anni. A dicembre 2005 la variazione del prezzo delle sigarette nazionali è del 44,8% rispetto al 30,1% di quelle estere (il riferimento delle variazioni è gennaio 2002). Si osserva anche come entrambe le serie aumentano quasi contemporaneamente da febbraio 2003 ma con incrementi diversi; infatti il divario tra le due serie va pian piano aumentando. Per il prossimo mese, gennaio 2006, si registra un ulteriore aumento: le sigarette nazionali dell' 1,0%, quelle estere dello 0,4%.

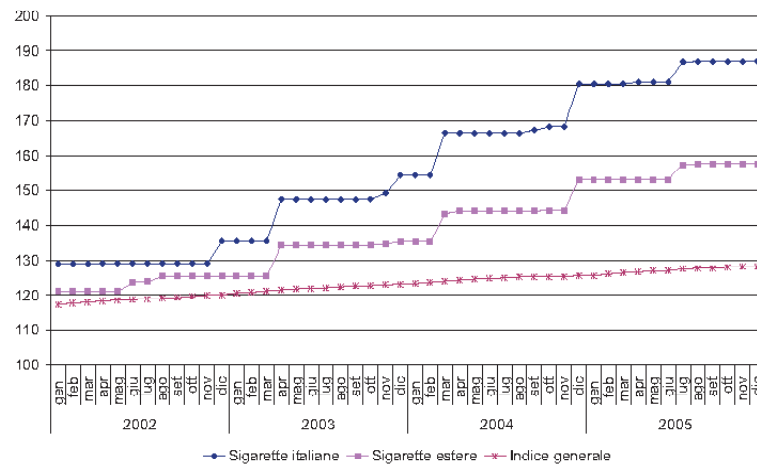
In entrambi i grafici è stata anche riportata la serie storica dei numeri indice dell'indice generale. Si nota come quest'ultima sia al di sopra delle serie riguardanti le bevande alcoliche mentre è ben al di sotto delle due serie relative alle sigarette ed infatti la crescita a dicembre 2005 è del 9,2% rispetto a gennaio 2002.

**Grafico 14 - Serie storica dei numeri indice riguardanti le bevande alcoliche.  
base 1995=100**

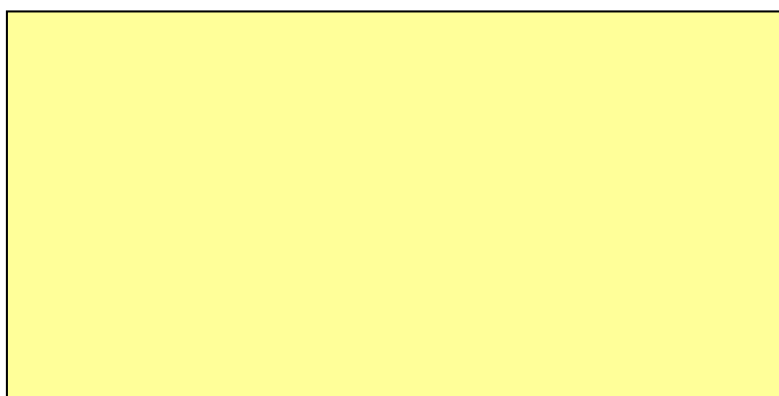


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 15 - Serie storica dei numeri indice riguardanti le sigarette.  
base 1995=100**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana;
- Paolo Caldesi dell'Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori, Maria Fiora Spillantini

Febbraio 2006 - Anno VIII, Supplemento n. 2 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989